

ALLEGATO 3.d - Indirizzi e modello per la formulazione delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

INDIRIZZI

Nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA il proponente può richiedere le condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi.

Tali condizioni, allegate all'istanza di assoggettabilità, dovranno essere le stesse riportate nello Studio Preliminare Ambientale in coerenza alle indicazioni di cui all'allegato IV-bis del D.Lgs. 152/2006, punto 5., "misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi". Nel caso di discordanza tra le misure richieste nell'istanza e le misure riportate nello Studio Preliminare Ambientale, fanno fede quelle riportate nell'istanza.

Al fine di garantire la massima chiarezza ed esaustività delle condizioni ambientali e per agevolare la fase di attuazione della condizione da parte del Proponente è necessario che le condizioni ambientali siano predisposte secondo i seguenti principi generali:

1. La condizione deve chiaramente indicare le tempistiche, individuando la macrofase (vedi Tabella 1);
2. Le condizioni devono essere numerate da 1 a "n" (nel caso di sottopunti nella condizione, utilizzare le lettere a, b, c, ecc.);
3. Il quadro delle condizioni ambientali deve essere articolato per "ambito di applicazione", raggruppando le condizioni in uno stesso punto (es. ANTE-OPERAM – Suolo e sottosuolo; una condizione può avere più ambiti di applicazione);
4. Il quadro delle condizioni ambientali deve contenere oltre alle disposizioni su realizzazione, esercizio e dismissione delle opere anche le disposizioni su eventuali malfunzionamenti dell'opera;
5. La condizione ambientale deve chiaramente indicare le azioni da svolgere e le relative modalità di attuazione;
6. Il quadro delle condizioni ambientali complessivo non deve contenere sovrapposizioni, incoerenze o duplicazioni con le prescrizioni individuate da altri soggetti.

Tabella 1 - Macrofasi

n.	Macrofase	Descrizione
1	ANTE-OPERAM	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
2	CORSO D'OPERA	Periodo che include le fasi precedenti l'inizio dei lavori e le attività di cantiere
3	POST-OPERAM	Periodo che include le fasi di esercizio e dismissione dell'opera

Tabella 2: Contenuti delle condizioni ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1)
2	Numero Condizione	Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none">➤ aspetti progettuali➤ aspetti gestionali➤ componenti/fattori ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
		<ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali <ul style="list-style-type: none"> ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti <p>La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione.</p>
4	Oggetto della condizione	Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere)

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al PROGETTO DI CAPPING DELLA I BUCA DELLA DISCARICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITA' "LA SILVA" DEL COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO (CS) Il sottoscritto:

GIOVANNI PAPASSO

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

COMUNE DI CASSANO ALLO IONIO

con sede legale in:

Via G. Amendola, 87011 Cassano allo Ionio (CS), Tel 0981780201
protocollo.comune.cassanoalloionio.cs@asmepec.it

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

(per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati come da "Indirizzi")

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE – OPERAM	ASPETTI PROGETTUALI	Stato dei luoghi d'intervento rispondente alle precondizioni progettuali. L'intervento di sopralzo mantiene i precedenti interventi strutturali previsti nella realizzazione della I buca: <ul style="list-style-type: none">• piazzale e delle aree destinate alla viabilità interna ed alla manovra degli automezzi, in modo da garantire un'agevole circolazione all'interno dell'area di proprietà;• l'adeguamento e ampliamento dell'attuale rete di smaltimento delle acque superficiali, al fine di permettere un razionale governo delle acque dal punto di vista ambientale;• mantenimento del sistema di raccolta di eventuali reflui, all'interno della nuova superficie coperta, con vasca di

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			raccolta interrata; • sistema antincendio esistente
2	ANTE – OPERAM	ASPETTI PROGETTUALI	<p><u>ACQUE METEORICHE</u> Attualmente la canalizzazione necessaria per la raccolta delle acque meteoriche proveniente da monte, è collegata con una condotta già esistente sul sito la quale va a confluire in un fosso naturale esistente, per come riportato nella planimetria di progetto raccolta acque meteoriche. Per la raccolta delle acque meteoriche a seguito del sopralzo, all'interno del muro da realizzarsi con gabbionatura metallica è appoggiata una canaletta armaco per la raccolta delle acque piovane provenienti dalla copertura finale.</p> <p><u>RECINZIONE</u> La recinzione esistente è sufficiente per dimensione ed altezza a garantire la chiusura completa della zona e quindi la protezione dei terreni confinanti da eventuali svolazzi di alcuni rifiuti leggeri (porzioni: di carta, plastica), dovuti all'azione del vento.</p> <p><u>IMPERMEABILIZZAZIONE</u> Il sistema di protezione è l'impermeabilizzazione che si ottiene predisponendo barriera di copertura sulla superficie del sopralzo, questa imbrigherà le migrazioni del biogas, evitando che le acque meteoriche drenino liberamente all'interno dell'ammasso di rifiuti unendosi all'inquinante, facendo da supporto per gli interventi di chiusura finale.</p> <p><u>SMALTIMENTO DEL BIOGAS</u> Verrà potenziata la rete di captazione del biogas. Il sistema completo di smaltimento del biogas comprende i seguenti elementi: sistema di captazione; rete di trasporto; impianto finale.</p> <p><u>TRATTAMENTO FINALE</u> Il biogas trasportato dalla rete di trasporto viene ad essere confluito ad una centrale di aspirazione e combustione. La centrale è dotata da un quadro di analisi e campionamento delle emissioni in atmosfera.</p> <p><u>COPERTURA FINALE SUPERFICIALE</u> Esaurita l'attività di smaltimento, è prevista la sistemazione finale dell'area con: riduzione dell'infiltrazione delle acque meteoriche di superficie, per contenere la produzione del percolato; controllo delle perdite di biogas; recupero a verde dell'area. La copertura finale, nel rispetto della</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>normativa vigente, verrà realizzata mediante una struttura multistrato costituita, dall'alto verso il basso, costituita dai seguenti strati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Inerbimento parte superficiale della discarica con biotessile prese-minata per controllo erosione e inerbimenti; 2. strato superficiale di copertura con spessore ≥ 1 m; 3. geocomposito di drenaggio acque meteoriche di caratteristiche prestazionali di idonea trasmissività e permeabilità $K > 10^{-5}$ m/s, in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno di almeno 30 anni; 4. geocomposito bentonitico impermeabilizzante 5. Cover up, 380, geomembrana in polietilene (PE) rinforzata con massa 380 gr/mq, per coperture definitive; 6. Tessuto non tessuto a protezione della geomembrana in polietilene, strato di geotessile non tessuto (TNT); 7. strato di regolazione in terra a protezione della geomembrana in hdpe dello spessore di 15 cm; 8. strato di drenaggio con ghiaia silicea del biogas e di rottura capillare, protetto da eventuali intasamenti, con spessore ≥ 0.5 m; 9. strato di regolarizzazione spessore 30 cm in terra con la funzione di permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.
3	CORSO D'OPERA POST OPERAM	ASPETTI GESTIONALI	<p><u>Attività di stoccaggio dei rifiuti</u> Le operazioni di movimentazione rifiuti, sempre ai fini dello stoccaggio, verranno effettuate per mezzo di autocompattatori e trituratori per evitare il contatto dei rifiuti con le matrici ambientali.</p> <p><u>POSSIBILITÀ D'INCIDENTE</u> Le possibilità d'incidente sono relative: rovesciamento dei materiali accatastati, incidente connesso al funzionamento dei macchinari, comportamenti non corretti degli addetti; perdite dei contenitori. Tutte le operazioni propedeutiche al conferimento nella buca saranno effettuate su aree pavimentate e dotate di sistemi di raccolta delle acque.</p>
4	CORSO D'OPERA POST OPERAM	ASPETTI GESTIONALI	<p><u>CONTROLLO DELLE ACQUE E GESTIONE DEL PERCOLATO</u> Si adottano tecniche di coltivazione e gestionali atte a minimizzare l'infiltrazione dell'acqua meteorica nella massa dei rifiuti, tali acque meteoriche verranno allontanate</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>dal perimetro dell'impianto per gravità, a mezzo di idonee canalizzazioni opportunamente dimensionate. Il percolato e le acque di discarica saranno captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica.</p> <p>Il sistema di raccolta del percolato è progettato e gestito in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • minimizzare il battente idraulico di percolato sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento e di estrazione; • prevenire intasamenti od occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto; • resistere all'attacco chimico dell'ambiente della discarica; • sopportare i carichi previsti.
5	CORSO D'OPERA POST – OPERAM	<p>➤ COMPONENTI/FATTORI AMBIENTALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> 	<p>ATMOSFERA La realizzazione del soprizzo produrrà polveri minime nella fase di cantiere, perché sostanzialmente le lavorazioni edili si riconducono alla posa in opera della gabbionatura.</p> <p>AMBIENTE IDRICO Le opere edili previste per realizzare il soprizzo della I buca riducono il rischio nella fase di cantiere rappresentato dall'intorbidimento dell'acqua a causa di una possibile emissione incontrollata delle polveri e di una eventuale sversamento. In fase di esercizio si può rilevare un minimo carico inquinante nelle acque di dilavamento stradale.</p> <p>SUOLO E SOTTOSUOLO Non vi sono, trattandosi di soprizzo senza ampliamento di superficie, ulteriori ripercussioni sulla componente rispetto a quelle già verificate e mitigate nel progetto dei lavori della I buca.</p> <p>RUMORE E VIBRAZIONI la valutazione dell'impatto prevede i livelli ambientali post operam che risultano inferiori ai valori limiti di immissione previsti. In corrispondenza del potenziale recettore Laupoli collocato a circa 3,5km la verifica del rispetto del criterio differenziale ha portato a concludere che in corrispondenza dei centri abitati l'incidenza acustica della discarica è nulla.</p> <p>FLORA, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI Dal punto di vista vegetazionale non si rilevano cenosi allo stato naturale.</p> <p>SALUTE PUBBLICA</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>I fattori di impatto sulla salute pubblica sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni gassose dai mezzi di lavoro; - emissioni gassose dai trasporti interni ed esterni; - emissioni di polveri da movimento mezzi; - emissioni sonore da attività e mezzi all'interno del cantiere e dal traffico da e verso il cantiere. <p>In generale gli elementi di impatto della fase di cantiere sono efficacemente mitigabili con semplici interventi di gestione; in particolare la diffusione di polveri (peraltro prevalentemente grossolane e rapidamente sedimentabili) è fortemente limitata dall'irrorazione delle superfici, dalla limitazione della velocità dei mezzi di lavoro all'interno dell'area di cantiere.</p> <p>In specifico, per il rumore vengono applicati interventi mitigativi quali l'uso di attrezzature silenziate (ai sensi della Direttiva 14/2000/CE), la metodica manutenzione delle attrezzature stesse e l'organizzazione delle attività in modo da evitare sovrapposizioni di rumore.</p> <p>Allo stato attuale la qualità dell'aria nell'area di studio, condotto non solo in relazione ai limiti di legge specifici, ma anche alla tipologia e alle raccomandazioni di enti e organizzazioni sanitarie, porta a conclusioni che il rischio è risibile.</p>

Il/la professionista firmatario/a
dello Studio Preliminare Ambientale



 (Timbro e Firma)

Il proponente


 (Timbro e Firma)

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO COMUNE

Ing. Renata Veltri
